

Cultura & Tempo libero

Cappella Sistina Day

Conferenza e libro

La storia. Le vicende legate all'ultimo restauro del 1994. E soprattutto le difficoltà legate alla sua gestione e conservazione. «Cosa significa essere il direttore della Cappella Sistina» è il tema dell'incontro in programma oggi alla Statale con Antonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani (via Festa del Perdono 7, ore 18, € 10/3). Mezz'ora più tardi alla Feltrinelli (p.zza Piemonte 2, ore 18.30), Alberto Angela presenta il suo libro «Viaggio nella Cappella Sistina» (Rizzoli).



La città che sale

in piazza Gae Aulenti

In piazza Gae Aulenti in mostra le 24 fotografie che sono giunte in finale al concorso «Pin Tower». Scatti per raccontare la nuova Milano di Porta Nuova. Una sfida che ha coinvolto quasi 500 persone che hanno inviato oltre 1.400 immagini. Ecco allora i grattacieli, le torri e le piazze, specchi, vetri e giardini. Poi tre foto salite sul podio. Per quattro settimane l'occasione di guardare «la città che sale» (nella foto la Torre Unicredit di per Giuseppe Baffi).



Cartellone A febbraio arriva al Teatro della Luna il nuovo musical firmato Compagnia della Rancia

Cenerentola rap

Tra Danubio e Arno, Anni 50: così rinasce una favola

L'unica certezza, oltre alla fatica scarpina di cristallo, è che «vivranno per sempre felici e contenti», come si conviene a ogni favola degna di questo nome. Per il resto Cenerentola, così come era stata immaginata da Charles Perrault e dai fratelli Grimm e rivista da Walt Disney, sta per rispuntare totalmente «resetta» dall'estro registico di Saverio Marconi & Marco Giacomelli per essere alloggiata nel fantomatico regno di Microbia tra il Danubio Blu e il Grigio Arno nei sognanti anni Cinquanta, dove però si ballerà e canterà il rock n' roll, il rap, lo stile Broadway.

L'appuntamento con «Cercasi Cenerentola», la nuovissima commedia musicale «family» della Compagnia della Rancia è il 27 febbraio al Teatro della Luna di Assago, dove resterà in scena fino al 16 marzo, dopo l'avvio del tour nazionale. Dunque, dimenticate l'angelo delle ceneri del focolare perché Marconi, in complice intesa con l'ex Pooh Stefano D'Orazio, ha fatto tabula rasa della fiaba canonica a be-

Conto alla rovescia

Da sapere

«Cercasi Cenerentola» andrà in scena al Teatro della Luna di Assago dal 27 febbraio al 16 marzo, biglietti 55/33€, tel. 02.488577516. La musica, composta da Stefano Cenci, è registrata. Ma ogni sera il fonico mixerà gli strumenti in funzione dei cantanti e delle coreografie di Gillian Bruce. Cenerentola è stata scelta tra 500 candidate



nificio di una storia in cui figurano, in ordine di apparizione: un Principe azzurro di spiccate verve toscane interpretato da Paolo Ruffini (il comico di «Coloradoro» convertitosi al musical con «Full Monty»), un precettore-consigliere formidabile nel tip tap di nome Rodrigo affidato alle camaleontiche cure di Manuel Frattini che torna così da «spalla» di gran lusso nella famiglia della Rancia, una matrigna insolitamente bella ma pur sempre perfida e trasudante burinaggine (Laura Di Mauro) e due sorellastre incerte nell'eloquio, una balbuziente, l'altra dotata di «eve» moscia (Silvia Di Stefano e Roberta Miolla), una fata cialtrona (Claudia Campolongo).

«La fiaba mi è sempre piaciuta, l'ho amata al cinema e ne ho fatto uno dei miei primi spettacoli — racconta Marco —. Questa "Cenerentola" però è del tutta diversa, veste di giorno come la ri-

I magnifici sei

Da sinistra: Paolo Ruffini, Saverio Marconi, Beatrice Baldaccini, Stefano D'Orazio, Manuel Frattini, Marco Iacomelli. Una squadra affiatata per un spettacolo che segna i trent'anni di vita e successi della Compagnia della Rancia

belle Rizzo di «Grease», ma di sera si trasforma e assomiglia a Grace Kelly, non è affatto dimessa e remissa e più che pensare al Principe azzurro, di cui non sarà mai schiava, scalpita per andare al ballo. L'idea è nata dall'incontro con D'Orazio nel 2000: ma ci è voluto un bel po' di tempo per arrivare al testo definitivo, finché non abbiamo trovato Ruffini, un principe «cazzaro» perfetto per «Cercasi Cenerentola» che segna i 30 anni di vita della Compagnia della Rancia».

D'Orazio ribatte: «Io la chiamerei una "storia catamarano" che naviga nella stessa direzione, ma in due scafi diversi, uno che imbarca il

pubblico dei ragazzi, l'altro quello degli adulti». L'ecclettico «principe» Ruffini, 35 anni, livornese, è fresco di debutto come regista di cinema del film «Fuga di cervelli»: «Mi garga da morire lavorare in una favola e portare ottimismo, di cui c'è molto bisogno in tempi come questi: ogni sera sarà diversa, una sorpresa, perché interagiamo con il pubblico».

La musica, composta da Stefano Cenci, è registrata, ma ogni sera il fonico mixerà gli strumenti in funzione dei cantanti e della coreografia di Gillian Bruce. E Cenerentola? Eccola, finalmente svelata dopo una massacrante selezione di 500 aspiranti: si tratta della bionda lucchese Beatrice Baldaccini, 23 anni appena compiuti, ma con già un breve passato alle spalle: «Infatti questo non è il mio primo musical: ho lavorato nel "Mondo di Patty" e in "Shreck". Il mio sogno? Farmi una famiglia. Sì, certo, proprio come Cenerentola».

Valeria Crippa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sala Fontana

Bestia o virtù?
Pirandello la butta in farsa

Una tragedia annegata in una farsa, la definì Luigi Pirandello. «L'uomo, la bestia e la virtù» (1919) è, in effetti, una commedia molto particolare all'interno dell'opera dell'Agrigentino. È una farsa tragica, sospesa tra sogno e realtà, che, dietro l'apparente comicità e leggerezza, mette alla berlina l'ipocrisia e i falsi valori morali e religiosi di un'Italietta volgare, ieri come oggi. Al centro della vicenda è il professor Paolino che, messa incinta la sua amante, la signora Perella, deve trovare il modo di far credere il nascituro figlio del di lei marito, un capitano sempre in giro per mare. La situazione è drammatica, perché il capitano Perella è di passaggio a casa per una notte soltanto e proprio in quella notte lo si dovrà «convincere» ad adempiere ai suoi doveri coniugali. A riproporla, da stasera alla Sala Fontana (fino al 2 febbraio, ore 20.30, dom. ore 16, via Bolaffio 21, tel. 02.69.01.57.33, € 16-8), è Monica Conti, che prosegue il suo lavoro su Pirandello dopo aver firmato la regia di «L'innesto» nel 2006. «Ho lavorato sul doppio — dice — presente nell'opera sia a livello tematico che linguistico. L'attrito tra un linguaggio ecclesiastico, melodrammatico e retorico,



in voga spesso anche oggi, e ciò che esso vuole nascondere, cioè un fondo laido e osceno, serve in questo apologo a esplorare il contrasto tra l'uomo e la bestia che ha in sé. Uno squilibrio che diviene parossistico quando tale ipocrisia vuole occultare l'eros. Totò ne trasse un film e da qui ha origine tutta la commedia all'italiana Anni 50». Sulla scena di Domenico Franchi, la tana orribile e disordinata dove vive il cinico e corrotto Paolino, agiscono Roberto Trifirò, Maria Ariis, Stefano Braschi, Giuditta Mingucci, Antonio Giuseppe Peligra, Andrea Soffiantini, Alessandro Tedeschi e la stessa Conti.

Claudia Cannella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mornata & Co.

Per inizio lavori di ristrutturazione

Vendita Speciale

Fino al 28 febbraio 2014

a prezzi superscontati ed irripetibili di tutti i nostri intramontabili prodotti

Finanziamento in collaborazione con



C.so di Porta Ticinese, 3 - 20123 MILANO - Tel. 02.83.76.473 - 02.58.10.19.84 - mornatarredamenti@libero.it